



Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο Parlamento Europeo Evropský parlament Europa Parlamentet Europäisches Parlament  
Euroopa Parlament Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο European Parliament Parlement européen Parlamento na hÉiríopa  
Europski parlament Parlamento europeu Eitropas Parlaments Europos Parlamentas Európa Parlament  
Parlament Ewropew Europees Parlement Parlament Europejski Parlamento Europeu Parlamentul European  
Európsky parlament Eivropski parlament Euroopan parlamentti Europaparlamentet

Directorate-General for the Presidency / Direction générale de la Présidence  
Directorate for the Plenary / Direction de la séance plénière  
Members' Activities Unit/ Unité Activités des députés

EN

Please find attached the answer given by the institution concerned to your Question.

Yours sincerely,

FR

J'ai l'honneur de vous transmettre, ci-jointe, la réponse à votre question donnée par l'institution interrogée.

Je vous prie d'agréer, Madame/Monsieur le député, avec mes respects, l'expression de mes sentiments dévoués.

Francisco PEYRÓ LLOPIS  
Head of Unit/Chef d'unité

ITP-003114/2018 Risposta di Margrethe Vestager a nome della Commissione europea (23.7.2018)

I servizi della Commissione non si occupano attualmente di casi di aiuti di Stato riguardanti i finanziamenti nell'ambito del Programma operativo nazionale (PON) a favore delle scuole paritarie in Italia.

Le risorse provenienti dall'Unione (ad esempio dai fondi strutturali), dalla Banca europea per gli investimenti o dal Fondo europeo per gli investimenti sono considerate in genere risorse statali se le autorità nazionali dispongono di un potere discrezionale quanto all'utilizzo di tali risorse, in particolare per quanto riguarda la selezione dei beneficiari. Le risorse del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale sono generalmente assegnate sotto il controllo dello Stato, il quale seleziona i progetti da finanziare, e sono pertanto considerate risorse statali. Al contrario, tali risorse non costituiscono risorse statali se sono concesse direttamente dall'Unione, dalla Banca europea per gli investimenti o dal Fondo europeo per gli investimenti senza che le autorità nazionali possano esercitare alcun potere discrezionale.

In generale, dalla giurisprudenza della Corte europea di giustizia si evince che l'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale finanziato e controllato dallo Stato può essere considerata un'attività non economica. La Commissione ha chiarito tale punto nella sua comunicazione relativa alla nozione di aiuto di Stato. In seguito alla richiesta dell'autorità di gestione responsabile del Programma operativo nazionale, i servizi della Commissione hanno confermato tale approccio in una lettera inviata nel giugno 2018.

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta P-003114/2018**

**alla Commissione**

Articolo 130 del regolamento

**Luigi Morgano (S&D)**

Oggetto: Finanziamenti dell'UE per studenti e alunni di tutte le scuole italiane

Con decisione dell'8 febbraio 2018 (C(2018)598) è stato modificato l'Accordo di partenariato tra la Commissione europea e l'Italia per la politica di coesione. In particolare, l'Accordo ora recita: "il FSE e il FESR interverranno nel sistema nazionale di istruzione", ponendo fine ad una illegittima discriminazione nell'accesso ai finanziamenti dell'UE di parte rilevante del sistema d'istruzione nazionale italiano: le scuole paritarie, che unitamente alle statali lo costituiscono (legge 62/2000). Anche in concomitanza con tale modifica, la legge di bilancio 2017 (legge 332/2016) ha previsto che le scuole paritarie potessero accedere a tali finanziamenti.

Risulterebbe che al momento sarebbe all'esame della DG Concorrenza il quesito se i finanziamenti del Programma operativo nazionale (PON) a favore delle scuole paritarie vadano trattati o meno come aiuti di Stato, da cui dovrebbero derivare, o meno, modifiche del PON Scuola e del SIGECO.

Può la Commissione confermare quanto sopra, e fornire un'indicazione delle tempistiche per la risposta?

Può chiarire come possa configurarsi una violazione della normativa sugli aiuti di Stato se si destinano i fondi UE a tutto il sistema di istruzione nazionale italiano?

Non ritiene che l'eventuale diniego all'accesso ai finanziamenti per le scuole paritarie si configurerebbe come grave discriminazione nei confronti di alunni e studenti che le frequentano?